

L'impegno dei Cogal valorizza le tipicità rurali mediterranee



Una fase dei lavori dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi in Grecia

In Grecia la riunione del coordinamento della cooperazione transnazionale, che vede il Cogal "Monte Poro-Serre Vibonese", presieduto da Paolo Pileggi, capofila del progetto "Rete della gastronomia e cultura del gusto", e che, complessivamente, coinvolge i territori rurali di Calabria, Molise, Puglia, Basilicata e altri territori della Repubblica Cipriota, Portoghese e della Grecia. Nel corso della riunione viene esaminato lo stato di attuazione di alcune attività previste dal progetto, in modo specifico la realizzazione degli itinerari culturali, ambientali e gastronomici "nell'area del Mediterraneo" al fine di promuovere le peculiarità dei territori coinvolti. E, ancora, le attività che riguardano l'educazione alimentare nella quale, spiega Pileggi, «stiamo coinvolgendo i bambini delle scuole elementari delle aree rurali al fine di far apprezzare il gusto dei prodotti locali come sana nutrizione condizione, per

accrescere le conoscenze alla corretta alimentazione. La costruzione del sito web che la cooperazione sta realizzando - aggiunge - consentirà di far conoscere le attività del partenariato transnazionale e metter in rete i risultati attesi dalla cooperazione intesa non soltanto come luogo di incontro tra esperienze diverse, ma anche come raggiungimento di risultati, buone prassi e progetti innovativi da trasferire in altre realtà

territoriali. Altre attività previste dal progetto, sono la partecipazione ad eventi di carattere internazionale per promuovere i territori rurali, la presenza su riviste specializzate per raccontare in modo puntuale le peculiarità e le risorse locali e il momento conclusivo a Bruxelles con la conferenza europea per presentare alle istituzioni il progetto e i suoi risultati». L'incontro è servito anche «per riflettere sulla nuova programmazione per quanto attiene la cooperazione tra territori rurali e gli strumenti da costruire per utilizzare al meglio le risorse finanziarie che saranno messe a disposizione dall'Unione europea». Intanto, per oggi pomeriggio, alle 16 nel salone delle conferenze della Camera di commercio, è in programma l'incontro del coordinamento nazionale di tutti i Gal italiani che partecipano al progetto di cooperazione transnazionale.

Carmensissi Malferà

Emergenza lavoro, la Cisl offre le idee per lo sviluppo



Il leader nazionale della Cisl, Franco Cavallaro

La Cisl non ci sta e rispedisce al presidente del consiglio dei ministri l'accusa rivolta ai sindacati di essere una delle cause principali del grave momento socio-economico ed occupazionale che attraversa il Paese. Francesco Cavallaro, segretario generale della Cisl, intervenendo sabato scorso, a Vibo Valentia, ad un convegno dei quadri dirigenti provinciali della Confederazione, svoltosi presso la sede di via Luigi Raza, sull'allarme lavoro in Calabria, in proposito chiarisce che l'impegno della Cisl «si è rivelato sempre un crescendo di impegno in direzione del più complessivo stato di bisogno del Paese. Abbiamo sempre fatto dell'impegno e del senso della proposta a chi governa la nostra bandiera. Un dato che parte

dalla considerazione che in Calabria esiste un potenziale umano, economico ed imprenditoriale per alcuni aspetti ancora inespresso e assolutamente rilevante. Basti pensare ai giovani e alle donne, nonché a settori come il turismo, i beni culturali, l'agricoltura e la green economy che potrebbero letteralmente esplodere costituendo un possibile volano per l'intera economia se solo si intervenisse attraverso un piano strategico innovativo e coraggioso ed un'opera di investimenti controllati, in particolare a livello di infrastrutture. Riforma fiscale, riduzione delle spese improduttive, piano strategico di investimenti produttivi, unitamente ad una reale semplificazione normativa e ad un effettivo snellimento e responsabilizzazione della burocrazia, rappresentano - ha sostenuto, tra l'altro, il leader della Cisl - strumenti tanto efficaci quanto imprescindibili per la crescita e la sostanziale riduzione dello stato di avvilimento in cui vive oggi la regione sul piano sociale e occupazionale». A seguire, il segretario provinciale Filippo Curtosi, ha sottolineato quanto sia «triste dover prendere atto che giornalmente giungono al patronato continue richieste di lavoro come se fosse la sede dell'ufficio di collocamento. E' tanta la gente che chiede aiuto senza veli e quel che più imbarazza è che a "bussare alla porta" sono in prevalenza giovani e donne». L'intervento dei due sindacalisti, infine, alimenta il dibattito su un argomento, come quello del lavoro, che nel Vibonese rischia di alimentare una nuova emergenza.